

Fiorentina e Inter già in fuga

Dalla Lazio che botta per i campioni d'Europa (1-0)

I campioni d'Italia fanno fatica con la Sampdoria

Maltrasi e Rosato: tu, io, Cudicini arriva Chinaglia e il Milan è spacciato

Rete di Espósito ed è andata ancora bene (1-0)

Costante pressione dei biancoazzurri che hanno sfiorato più volte il gol - Annullati Prati, Rognoni, Sormani e Rivera - L'innesto di Fogli non serve ai rossoneri per pareggiare - Di Vincenzo para tutto

Molti giocatori viola sono apparsi indecisi - L'incontro, iniziato fra gli applausi si è concluso fra l'indifferenza generale - Nielsen fallisce la rete del pareggio



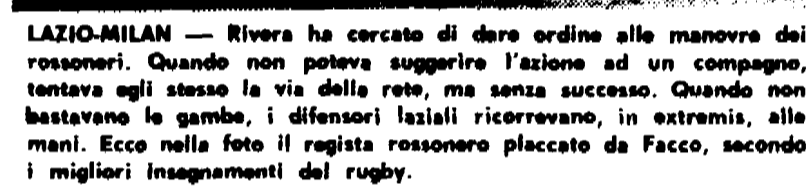
MARCATORI: nella ripresa al 17' Chinaglia (L.).

LAZIO: Di Vincenzo; Wilson; Facci; Cucchi, Soldo, Marchesi; Massa, Manola II, Fortunato, Chinaglia, Morone (N. 12 Fiorucci, N. 13 Dolso).

MILAN: Cudicini; Anquillotti, Schnellinger; Rosato, Maltrasi, Maderia; Rognoni, Ladeddi, Sormani, Rivera, Prati (N. 12 Vecchi, N. 13 Fogli).

ARBITRO: Angonese, di Mestre.

NOTE: giornata calda. Ammoniti Morrone, Soldo Cucchi. Al 24' dell'intervallo, Dolso prende il posto di Massa e Fogli quello di Maldera. Calci d'angolo 8-7 per la Lazio.

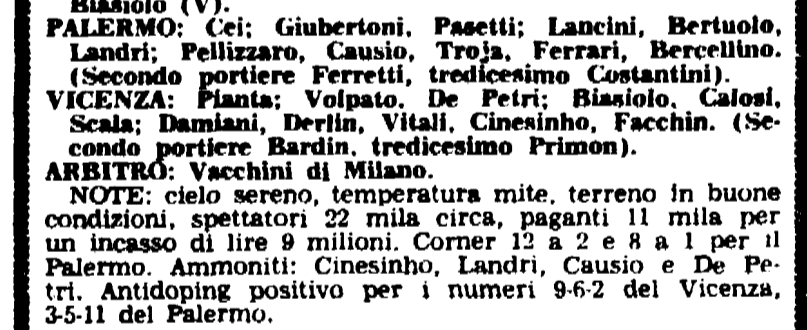


ROMA, 28 settembre

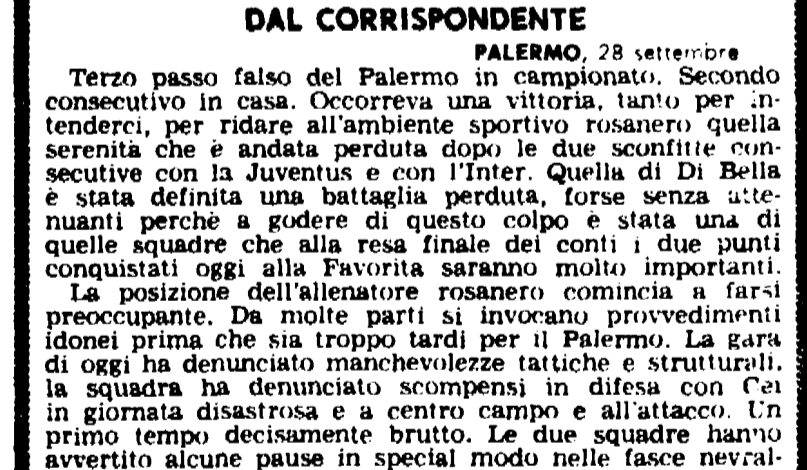
Rien ne va plus, il gioco è fatto, la roulette si è fermata sui tredici, i tredici anni che la Lazio non vinceva contro il Milan. La rete della verità è venuta e i biancoazzurri, nessuno escluso, si sono presentati all'appuntamento con le carte in regola. L'arresto della sfortuna contro il Perugia al Torino, la Roma e la Bologna, traditi da arbitraggi approssimativi (il signor Angonese di oggi lo raccomandiamo) si sono lasciati tutto alle spalle e Chinaglia ha rotto l'incantesimo dando, per di più, un grosso dispiacere all'ottimo Nerio Rocco, campione d'Europa.



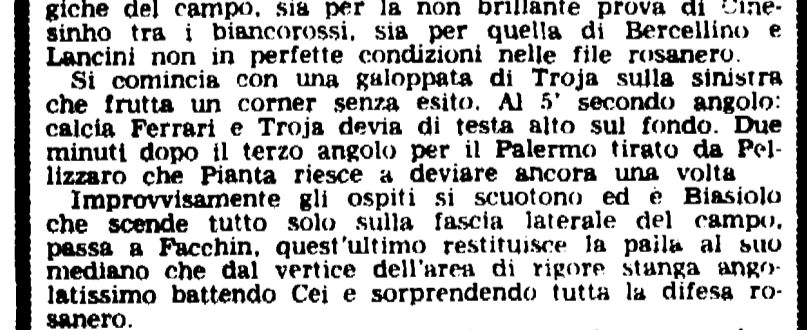
Ma egli, alla vigilia dello scontro all'Olimpico, era stato tanto onesto da ammettere che la sorpresa poteva venire proprio dalla Lazio e si era premunito, non schierando Combin, arretrando Rivera, dando a Schnellinger la cassetta di riserva e con Fogli tredicesimo. La tattica era prudente, si mirava al pareggio, puntando sul contropiede settemine di Rivera e compagni quale carta risolutiva per portare lo scompiglio nell'area difesa da Wilson, Facci e Di Vincenzo.



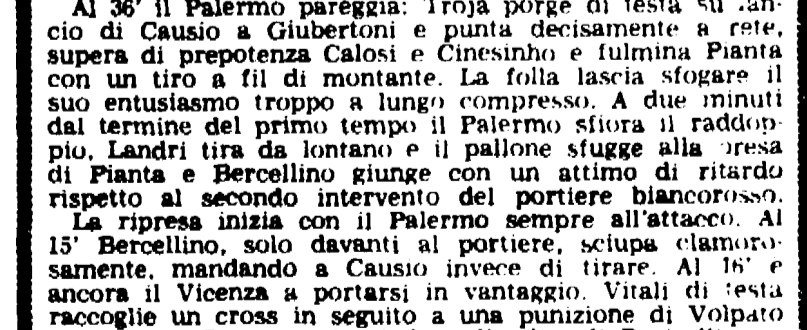
Ma piano non ha funzionato, non solo perché Wilson ha annullato inesorabilmente Prati, Facci Rognoni, Soldo Sormani e Massa Rivera, ma soprattutto perché il colpo di mano fatto vedere di che stoffa veste. Inoltre come tacere del netto predominio del centro-campo da parte del laziale e dell'ingaggio nel ritmo impresso alla partita, dal primo all'ultimo minuto e della superiorità nei contrasti, negli anticipi, nelle manovre sugli uomini di Rocco?



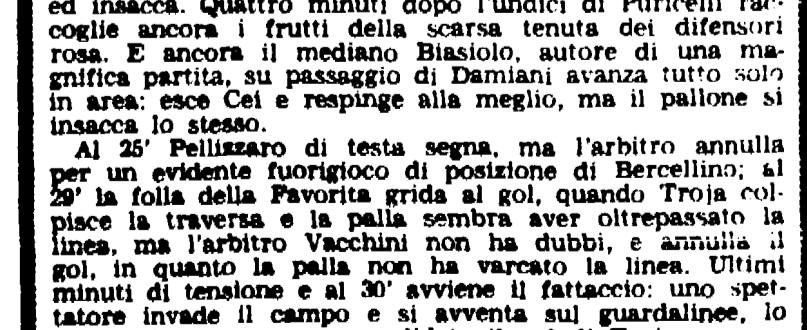
Il caldo ha influito sul rendimento dei «diavoli», l'impegno sostenuto mercoledì in coppa li ha sfiancati. Rocco, al termine della partita è stato esplicito: «una bella Lazio, una vittoria meritata», quindi nessuna attenuante. Oggi la Lazio ha giocato meglio del Milan, punto basta.



I sospiri non servono in questi casi, ma la verità si sponesse sempre con i fatti e i fatti parlano chiaro. Aver fiducia a Di Vincenzo è un fatto, aver piazzato Wilson su Prati un altro, Massa su Rivera un altro ancora, ma gettare Chinaglia nel calcione incandescente di una partita come quella contro il Milan, poteva anche far tremare le vene del più esperto allenatore.

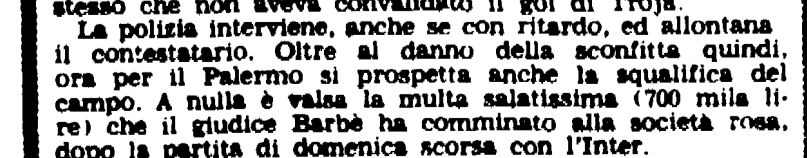


E' stata una scelta, un piano che Lorenzo e Lovati hanno covato per tutta una settimana, stiano a testo, non si è discostato dal corso degli allenamenti e ne è venuto fuori il poker vincente. Per il Milan, è ovvio, questa partita è un test, non si è campioni d'Europa per niente, e inappunto in una giornata stregata, con tutti i suoi giocatori scaricati psicologicamente. Cucchi e Rosato sono i campioni d'Europa per merito, e nei piedi l'ancora del pareggio, che ha finito per spezzarsi.



Rosato ha fatto tanta di quest'ultimo restituisse la palla al suo mediano che dal vertice dell'area di rigore stanga angustiosamente Cecchi e sorprendendo tutta la difesa rosanero.

Al 36' il Palermo pareggia: Troja porge di testa su lancio di Casuso a Giubertoni e punta decisamente a rete, supera di prepotenza Calosi e Cinesinho e sfiora la porta con un tiro a fil di montante. La folia lascia sfiorare il suo entusiasmo troppo a lungo compresso. A due minuti dai termini del primo tempo il Palermo sfiora il raddoppio, Landri tira da lontano e il pallone sfugge alla presa di Pianta e Berellino giunge con un attimo di ritardo rispetto al secondo intervento del portiere biancoazzurro.



La ripresa inizia con il Palermo sempre all'attacco. Al 15' Berellino, solo davanti al portiere, scuote clamorosamente, mandando a Casuso invece di tirare. Al 16' e ancora il Viozra si portarsi in vantaggio. Vitali di testa raccoglie un cross in seguito a una punizione di Volpato ed insacca. Quattro minuti dopo l'undici di Purricelli raccoglie ancora i frutti della scarsa tenuta dei difensori rosa. E ancora il mediano Biasiolo, autore di una magnifica partita, su passaggio di Damiani avanza tutto solo in area: esce Ceci e respinge alla meglio, ma il pallone si insacca lo stesso.



Al 25' Pellizzaro di testa segna, ma l'arbitro annulla per un evidente fuorigioco di posizione di Berellino; al 29' la folia della Favorita grida al gol, quando Troja colpisce la traversa e la palla sembra aver oltrepassato la linea, ma l'arbitro Vacchini non ha dubbi, e annulla il gol, in quanto la palla non ha varcato la linea. Ultimi minuti di tensione e al 30' avviene il fattaccio: uno spettatore invade il campo e si avventa sul guardalinee, lo stesso che non aveva convulso il gol di Troja.



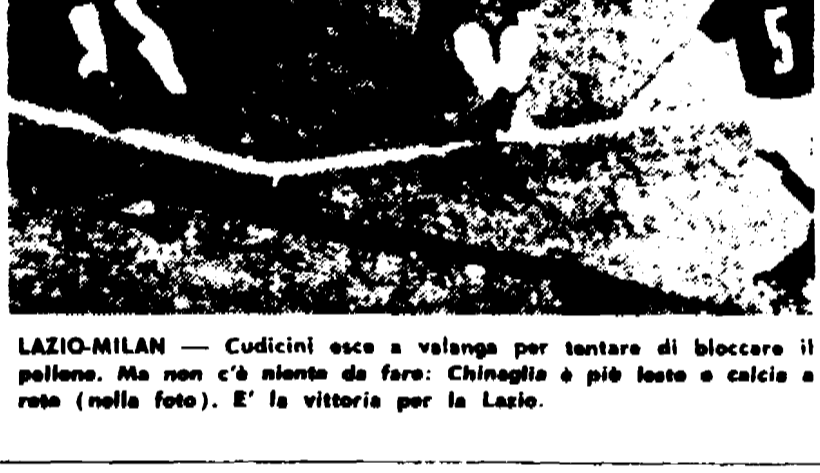
La polizia interviene, anche se con ritardo, ed allontana il contestatario. Oltre al danno della sconfitta quindi, ora per il Palermo si prospetta anche la qualifica del campo. A nulla è valsa la multa salatissima (700 mila lire) che il giudice Barbé ha comminato alla società rosa, dopo la partita di domenica scorsa con l'Inter.

Minni Geraci

gnare: tutto solo lascia partire un bolido ma Di Vincenzo si riscatta dai precedenti infortuni con un gran volo e spedisce in corner. Dopo alla fine del primo tempo l'offensiva della Lazio non ha soste. Alla ripresa Cudicini è subito impegnato da Mazzola con una parata di pugno in tutto. Al 10' fallo da espulsione da parte di Anquillotti ai danni di Fortunato, ma l'arbitro decreta solo una punizione. La Lazio è smaniosa di vincere, non manifesta alcun timore reverenziale e regge il ritmo e tiene in pugno l'incontro. Al 14' Mazzola filtra in un groviglio di gambe ma il tiro è debole.



Giuliano Antognoli



LAZIO-MILAN - Cudicini esce a valanga per tentare di bloccare il pallone. Ma non c'è niente da fare: Chinaglia è più forte e calcia a rete (nella foto). E' la vittoria per la Lazio.

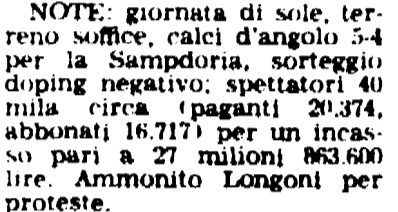
MARCATORI: nel primo tempo al 41' Espósito.

FIORENTINA: Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Rizzo, Marachi, De Sisti, Ammarillo (al 27' Maresca), (Gracetti). N. 12: Bandoni.

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Salvini, Nielsen (al 29' del s. t. Morelli), Benelli, Cristin. N. 12: Palerini.

ARBITRO: Toselli, di Cormona.

NOTE: giornata di sole, terreno soffre, calci d'angolo 5-4 per la Sampdoria, sfortuno doping negativo spettatori 40 mila circa (paganti 20.374, abbonati 18.717) per un incasso pari a 27 milioni 963.600 lire. Ammonito Longoni per proteste.



FIORENTINA-SAMPDORIA - Più faticosa del previsto la partita dei campioni d'Italia. Unico gol quello di Espósito. Ed è andata ancora bene. Nella foto: appunto Espósito mentre si accinge a calcare la palla che darà la vittoria ai viola.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 28 settembre

Doveva e poteva essere una bella partita quella fra viola fiorentini e biancoazzurri sampdorians. Invece per una serie di circostanze che devono essere ricercate nell'assenza forzata dei tre titolari (Garbarini, Frustalupi, Franceschi) nelle file genovesi e nella mancanza di forza di penetrazione da parte dei campioni d'Italia, il tanto atteso incontro, a quale hanno assistito circa 40 mila spettatori, richiamati anche da una bella giornata di sole, è risultato a più modesti livelli. Questo non solo perché i liguri hanno additato una tattica molto prudente, un gioco più serrato, e un ruolo dei difensori, ma anche e soprattutto perché i viola, fatta eccezione per Amarillo costretto a lasciare il campo al 37' della ripresa, hanno avuto un tiro a bersaglio.

Questo preambolo occorreva. I campioni d'Italia, che con l'Inter si trovano al comando della classifica, pur riuscendo a costruire una discreta mole di gioco sono riusciti a realizzare una sola rete e non per merito di uno dei cinque attaccanti, ma bensì grazie a un mediano, il tuttora Espósito.

Solo verso la fine quando Amarillo — che in pratica ha giocato nel ruolo di mezzala — è stato sostituito da Cenetti e Longoni, per una parte dell'incontro e per Espósito autore della rete del successo e dominatore incontrastato del centro-campo, gli altri (escluso Superchi per un intervento che ha sanzionato l'arbitro) sono apparsi indecisi, privi di quel mordente indispensabile che occorre possedere contro squadre come quella genovese, decise a non farsi superare con tanta facilità.

Questo preambolo occorreva. I campioni d'Italia, che con l'Inter si trovano al comando della classifica, pur riuscendo a costruire una discreta mole di gioco sono riusciti a realizzare una sola rete e non per merito di uno dei cinque attaccanti, ma bensì grazie a un mediano, il tuttora Espósito.

Solo verso la fine quando Amarillo — che in pratica ha giocato nel ruolo di mezzala — è stato sostituito da Cenetti e Longoni, per una parte dell'incontro e per Espósito autore della rete del successo e dominatore incontrastato del centro-campo, gli altri (escluso Superchi per un intervento che ha sanzionato l'arbitro) sono apparsi indecisi, privi di quel mordente indispensabile che occorre possedere contro squadre come quella genovese, decise a non farsi superare con tanta facilità.

Questo preambolo occorreva. I campioni d'Italia, che con l'Inter si trovano al comando della classifica, pur riuscendo a costruire una discreta mole di gioco sono riusciti a realizzare una sola rete e non per merito di uno dei cinque attaccanti, ma bensì grazie a un mediano, il tuttora Espósito.

Solo verso la fine quando Amarillo — che in pratica ha giocato nel ruolo di mezzala — è stato sostituito da Cenetti e Longoni, per una parte dell'incontro e per Espósito autore della rete del successo e dominatore incontrastato del centro-campo, gli altri (escluso Superchi per un intervento che ha sanzionato l'arbitro) sono apparsi indecisi, privi di quel mordente indispensabile che occorre possedere contro squadre come quella genovese, decise a non farsi superare con tanta facilità.

S'avventano con furia i nerazzurri e qualche volta anche ragionano

Povero Torino, lavorato al corpo alla fine è costretto proprio a cedere (2-0)

Suarez un grande libero che gioca dietro, a metà campo e avanti - Bravi anche Corso e Mazzola - Bedin e Bertini forse stanno correndo ancora - I granata, dopo avere nel primo tempo contenuto bene la disordinata pressione interista, calano nella ripresa

MARCATORI: Bertini, su rigore al 41' del primo tempo; Landini al 13' della ripresa.

INTER: Vieri; Burginich, Facchetti; Bedin, Landini, Sacchetti; Refil, Mazzola, Boninsegna; Bertini, Corso (12' Garardi), 13' Bellugi.

TORINO: Sattolo; Ceser, Fossati; Pula, Bolchi, Agropi (Mondonico dal 30' della ripresa); Ferrini, Sala, Pulici, Moschino, Carelli (12' Pinotti).

ARBITRO: Ialtiani (Roma).

NOTE: stupida giornata di un delizioso autunno; ottime condizioni del terreno. Nessun grave incidente di gioco, e buoni per tutti, che l'agognano e stato spesso eccessivo, o mal inteso. Ammonito Sala per un fallo di ripicca su Mazzola, ma molti altri, e più gravi, non passano inconti. Spettatori 65.000 circa, di cui 49.667 paganti, per un incasso di 81.669.600 lire. Antidoping negativo.

MILANO, 28 settembre

Dice che è il calcio moderno. Tutto agionismo, grinta e ira repressa, e neanche poi tanto. Dice così, ma dice male questa non è che una parodia del football moderno, un goffo tentativo di capire lo e di interpretarlo, se non addirittura un'etichetta di tutto comodo per controbilanciarlo come tale. Il calcio moderno è, in fondo, quello di sempre, di quando eravamo bambini noi, e quelli più vecchi di noi, forse più pratici, più svelti, più razionali, ma non per questo più poveri in fatto di qualità, più avari in fatto di spettacolo. Per cui se veniti a San Siro pieno di belle speranze, attirato dalle promesse, che proprio ci son tutte, e te ne vai deluso, magari soddisfatto per il risultato che alla fine non l'ha fatto tanto, ma pur sempre deluso, diciamo, e senza neanche sapere spiegare il perché, la colpa non è di questo tranneo e bistrattato football moderno.

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

partita. In fondo, Inter e Torino sono due squadre che si conoscono da tempo, e per questo, in un incontro di questo tipo, si può prevedere un certo grado di equilibrio. Il Torino, però, ha una serie di vantaggi che gli danno un certo grado di superiorità. In primo luogo, ha un libero di grande qualità, Suarez, che gioca dietro, a metà campo e avanti. In secondo luogo, ha un attaccante di grande qualità, Corso, che gioca in avanti. In terzo luogo, ha un difensore di grande qualità, Bertini, che gioca in mezzo campo. In quarto luogo, ha un centrocampista di grande qualità, Mazzola, che gioca in mezzo campo. In quinto luogo, ha un portiere di grande qualità, Sattolo, che gioca in porta.

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

partita. In fondo, Inter e Torino sono due squadre che si conoscono da tempo, e per questo, in un incontro di questo tipo, si può prevedere un certo grado di equilibrio. Il Torino, però, ha una serie di vantaggi che gli danno un certo grado di superiorità. In primo luogo, ha un libero di grande qualità, Suarez, che gioca dietro, a metà campo e avanti. In secondo luogo, ha un attaccante di grande qualità, Corso, che gioca in avanti. In terzo luogo, ha un difensore di grande qualità, Bertini, che gioca in mezzo campo. In quarto luogo, ha un centrocampista di grande qualità, Mazzola, che gioca in mezzo campo. In quinto luogo, ha un portiere di grande qualità, Sattolo, che gioca in porta.

facile perso, pur evitandoli di proposito quando non sono in grado di realizzarla, e per questo, in un incontro di questo tipo, si può prevedere un certo grado di equilibrio. Il Torino, però, ha una serie di vantaggi che gli danno un certo grado di superiorità. In primo luogo, ha un libero di grande qualità, Suarez, che gioca dietro, a metà campo e avanti. In secondo luogo, ha un attaccante di grande qualità, Corso, che gioca in avanti. In terzo luogo, ha un difensore di grande qualità, Bertini, che gioca in mezzo campo. In quarto luogo, ha un centrocampista di grande qualità, Mazzola, che gioca in mezzo campo. In quinto luogo, ha un portiere di grande qualità, Sattolo, che gioca in porta.

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

partita. In fondo, Inter e Torino sono due squadre che si conoscono da tempo, e per questo, in un incontro di questo tipo, si può prevedere un certo grado di equilibrio. Il Torino, però, ha una serie di vantaggi che gli danno un certo grado di superiorità. In primo luogo, ha un libero di grande qualità, Suarez, che gioca dietro, a metà campo e avanti. In secondo luogo, ha un attaccante di grande qualità, Corso, che gioca in avanti. In terzo luogo, ha un difensore di grande qualità, Bertini, che gioca in mezzo campo. In quarto luogo, ha un centrocampista di grande qualità, Mazzola, che gioca in mezzo campo. In quinto luogo, ha un portiere di grande qualità, Sattolo, che gioca in porta.

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

partita. In fondo, Inter e Torino sono due squadre che si conoscono da tempo, e per questo, in un incontro di questo tipo, si può prevedere un certo grado di equilibrio. Il Torino, però, ha una serie di vantaggi che gli danno un certo grado di superiorità. In primo luogo, ha un libero di grande qualità, Suarez, che gioca dietro, a metà campo e avanti. In secondo luogo, ha un attaccante di grande qualità, Corso, che gioca in avanti. In terzo luogo, ha un difensore di grande qualità, Bertini, che gioca in mezzo campo. In quarto luogo, ha un centrocampista di grande qualità, Mazzola, che gioca in mezzo campo. In quinto luogo, ha un portiere di grande qualità, Sattolo, che gioca in porta.

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

partita. In fondo, Inter e Torino sono due squadre che si conoscono da tempo, e per questo, in un incontro di questo tipo, si può prevedere un certo grado di equilibrio. Il Torino, però, ha una serie di vantaggi che gli danno un certo grado di superiorità. In primo luogo, ha un libero di grande qualità, Suarez, che gioca dietro, a metà campo e avanti. In secondo luogo, ha un attaccante di grande qualità, Corso, che gioca in avanti. In terzo luogo, ha un difensore di grande qualità, Bertini, che gioca in mezzo campo. In quarto luogo, ha un centrocampista di grande qualità, Mazzola, che gioca in mezzo campo. In quinto luogo, ha un portiere di grande qualità, Sattolo, che gioca in porta.

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

Cosa può fare Pulici?

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

partita. In fondo, Inter e Torino sono due squadre che si conoscono da tempo, e per questo, in un incontro di questo tipo, si può prevedere un certo grado di equilibrio. Il Torino, però, ha una serie di vantaggi che gli danno un certo grado di superiorità. In primo luogo, ha un libero di grande qualità, Suarez, che gioca dietro, a metà campo e avanti. In secondo luogo, ha un attaccante di grande qualità, Corso, che gioca in avanti. In terzo luogo, ha un difensore di grande qualità, Bertini, che gioca in mezzo campo. In quarto luogo, ha un centrocampista di grande qualità, Mazzola, che gioca in mezzo campo. In quinto luogo, ha un portiere di grande qualità, Sattolo, che gioca in porta.

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

Bruno Panzera

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

L'ESTUDIANTES PARTITO PER L'ITALIA

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

Buenos Aires, 28 settembre

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

Il trucco comunque c'è: è quello di saper acccontentarsi. Per chi ci riesce, senza pignonieggare molto per il solito, anche quest'Inter-Torino può passare per una dignitosa

Loris Ciellini